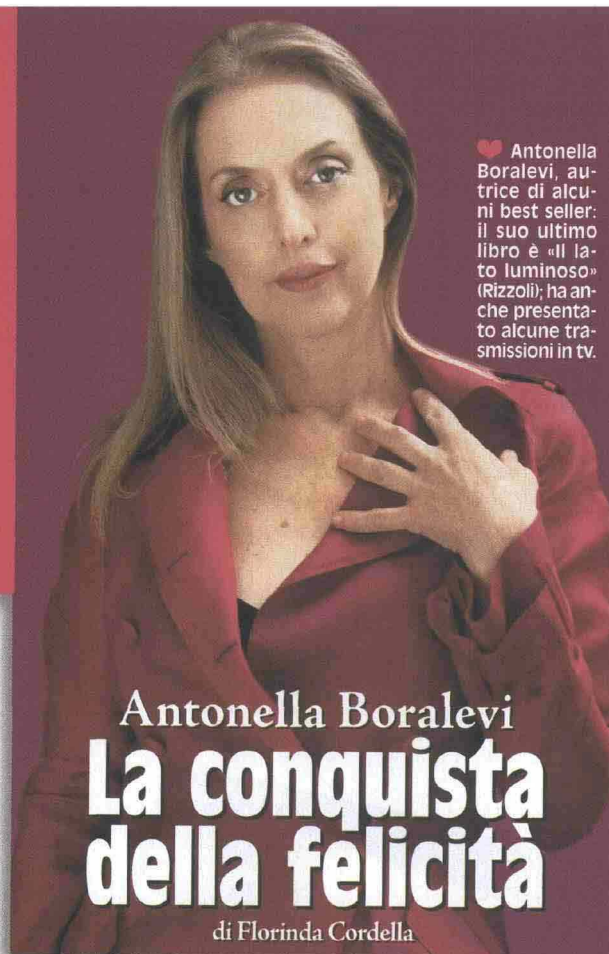
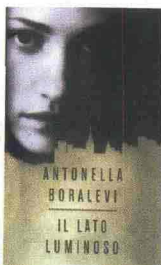


Con il nuovo romanzo, "Il lato luminoso", la scrittrice racconta le vite infelici di tre personaggi che si "curano" a vicenda: «Perché la gente si fa così male? Questo libro è un talismano che arriva al cuore e lo spalanca alla gioia»

MILANO - gennaio
«Ho scritto questo romanzo per condividere con i lettori una scoperta che ho fatto e cioè la scoperta della felicità», così Antonella Boralevi commenta il suo nuovo e appassionante romanzo, dal titolo *Il lato luminoso* (Rizzoli, € 17,50), che uscito a novembre, è già alla seconda edizione. «Noi tutti possediamo il lato luminoso» spiega l'autrice, «solo che ci dobbiamo esercitare per metterlo in pratica».

Il racconto si snoda attraverso tre vite, quella di Maria, una giornalista del New York Times, cresciuta in una famiglia importante ma gelida; quella di Mark, un potente direttore di museo, un omosessuale che nella sua vita ha divorato le persone; e quella di Binky, l'anziana paziente di una clinica di lusso, che negli anni '70 era la più bella ragazza di New York, famosa, e tuttavia straordinariamente infelice.

«Ho raccontato queste tre vite, che contengono ciascuna un dolore forte, e credo che ognuno di noi possieda un piccolo noc-



♥ Antonella Boralevi, autrice di alcuni best seller: il suo ultimo libro è «Il lato luminoso» (Rizzoli); ha anche presentato alcune trasmissioni in tv.

Antonella Boralevi La conquista della felicità

di Florinda Cordella

ciolo di dolore, che può essere un rimpianto, un desiderio, che non vogliamo vedere, ma che inevitabilmente condiziona la nostra vita. Noi dobbiamo fare quello che il destino fa fare ai protagonisti del mio romanzo... Io mostro ai miei lettori che la felicità la si può agguantare, però dobbiamo essere capaci di capirla».

Queste tre vite di dolore e di solitudine, alla fine esplodono nella felicità.

«Sì, le vite di Maria, Mark e Binky nello stesso giorno vengono congiunte e ciascuna di queste persone diventa la cura per l'altra, ed è così che il romanzo si apre alla felicità. Il lato luminoso è la capacità di aprirsi ed esporsi all'altro, di accettare che l'altro ti veda per come sei, a nudo; è un riconoscersi uomo tra gli uomini».

I personaggi del libro hanno conosciuto fama, pote-

re, ricchezza, che, a quanto pare, non è detto che garantiscano la felicità...

«Spesso i "demoni neri", come li chiamo io, stanno proprio dentro le famiglie del privilegio. L'ispirazione del romanzo nasce dal mio desiderio d'indagare sull'autodistruzione dell'essere umano, la domanda che mi sono fatta è stata questa: "Ma perché la gente si fa così del male?"».

New York è lo sfondo, a rilievo, su cui si agitano queste tre difficili esistenze.

«Il romanzo si è materializzato dentro di me proprio quando ero in questa città, lì mi sono apparsi i protagonisti, che mi sono venuti a trovare... Sono le loro personalissime vicende, in cui ciascuno di noi può trovare qualcosa di sé, a rendere questo libro un talismano, un talismano che arriva diritto al cuore, e lo spalanca alla luce della felicità».